

Un capotreno in servizio sulla tratta Matera - Altamura ha scritto una lettera spiegando come sono andati i fatti

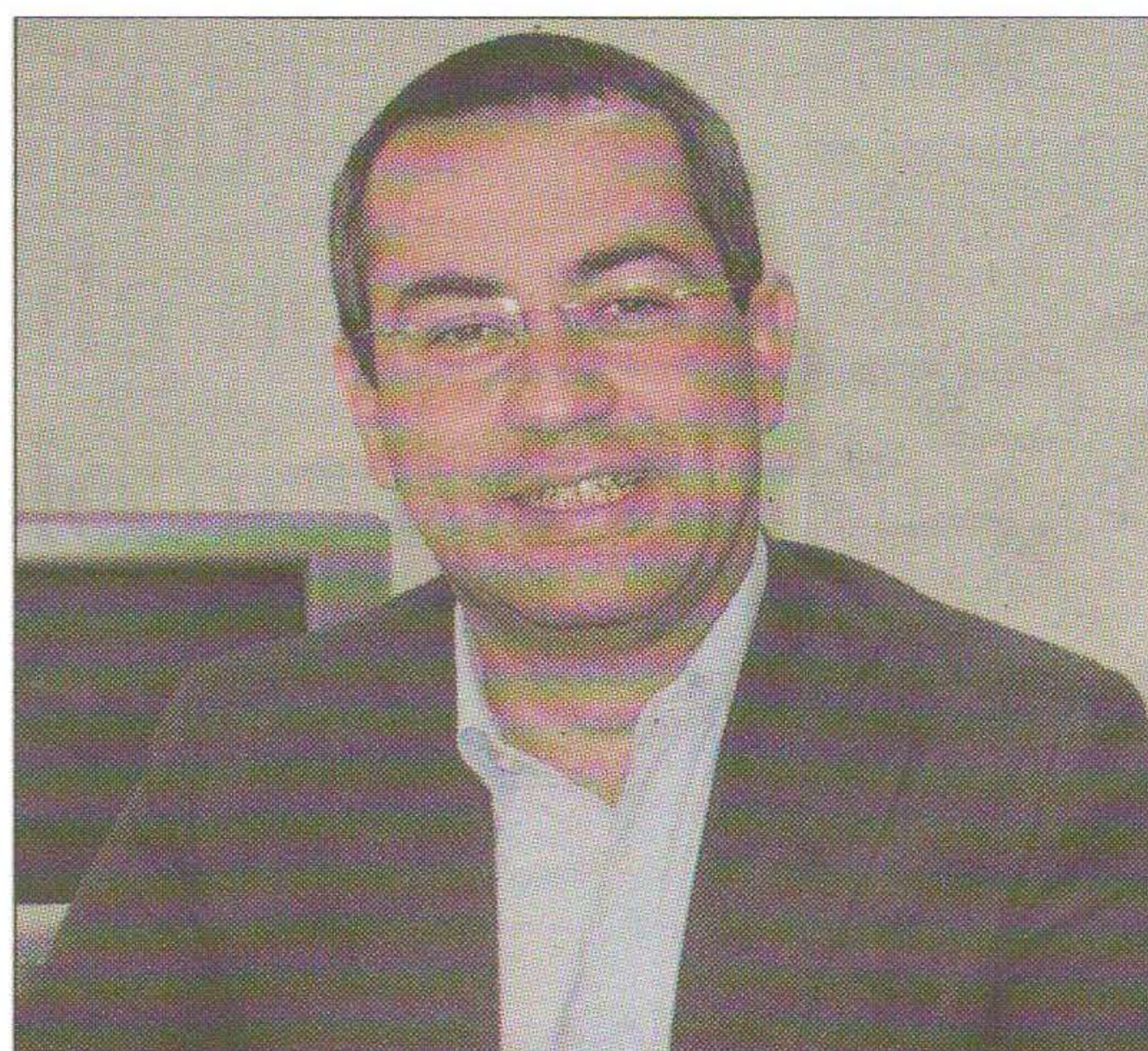
Individuato il controllore "razzista": sospeso dalle Fal per 10 giorni

Resta da chiarire perché nessuno abbia comunicato all'azienda data e ora dell'episodio

BARI - Il giallo del controllore razzista delle Ferrovie appulo-lucane è stato risolto. Nel momento in cui scriviamo molti particolari della vicenda restano ancora da chiarire, ma proprio stamattina la commissione d'inchiesta insediata lunedì mattina ha ascoltato un dipendente delle Fal che ha dichiarato di essere l'autore del gesto, avvenuto il 13 aprile scorso, sulla tratta Altamura - Matera. Ma pare anche che le cose siano andate un po' diversamente rispetto a quello che è stato detto nelle prime ore sulla base del filmato diffuso sul web.

I fatti

Nei giorni scorsi girò in rete un video nel quale si sentiva la voce di un controllore delle Fal che aggrediva verbalmente alcuni giovani di colore colpevoli di trovarsi sul treno senza biglietto. L'uomo addirittura auspicava il ritorno di Hitler per sopprimere gli extracomunitari. Qualcuno aveva girato un video con il telefonino e lo aveva consegnato a un'associazione di Altamura, "Il Grillaio", che lo aveva subito messo sul suo blog il 6 maggio scorso. La polemica aveva subito varcato i confini locali tanto che nel Tg3 nazionale delle 19 la notizia venne data addirittura al 5° posto di copertina, spiegando tra l'altro



Matteo Colamussi

che le Fal avevano già sospeso quel dipendente razzista. In realtà l'anonimo autore del filmato non aveva dato alcun elemento atto a riconoscere il presunto colpevole. Non solo nel video non si vede infatti alcun volto, ma chi lo ha girato non ha fornito neanche gli elementi di base, cioè data e ora, che avrebbero permesso alle Fal di capire chi si trovava su quel treno in quel momento. L'azienda ha anche lanciato un appello ai passeggeri affinché dessero notizie, ma nessuno si è fatto vivo.

La svolta

Poi il colpo di scena: un capotreno ha scritto una lettera all'azienda spiegando di avere avuto un alterco con alcuni im-

migrati di colore il 13 aprile scorso, ma a suo dire le cose sarebbero andate diversamente da come sono state presentate.

I giovani lo avrebbero aggredito, non avevano nè biglietto nè documento di identificazione e così hanno provocato la sua reazione, sicuramente eccessiva. Pare che l'uomo abbia effettivamente rivolto a loro frasi offensive con riferimenti anche al dittatore nazista Hitler.

L'azienda

Il presidente della Fal, **Matteo Colamussi**, sin dal primo momento si è attivato per individuare il responsabile del gesto, prendendo le distanze. Ha istituito una commissione interna d'indagine che stamattina ha inflitto al capotreno una

sanzione pesante: 10 giorni di sospensione dal servizio e ovviamente dallo stipendio.

"Credo sia da evidenziare la velocità con cui la nostra azienda ha reagito - ha spiegato Colamussi - a testimonianza che il nostro obiettivo principale è quello di garantire efficienza. Tuttavia non posso non notare come questo episodio sia stato purtroppo strumentalizzato da qualcuno che aveva interesse a screditare le Fal, come se il comportamento di un singolo dipendente fosse espressione di una linea aziendale".

L'ipotesi

Il punto adesso è capire come sono andate esattamente le cose. Un'ipotesi è che qualcuno abbia assistito al fatto e abbia poi messo in giro un filmato montato in maniera che le responsabilità del controllore risultassero maggiori. Forse il video è stato tagliato, oppure alcune parti sono artefatte, ma basandosi sulla narrazione di chi aveva assistito al fattaccio.

Resta alla base un mistero: perchè nessuno ha aiutato l'azienda a trovare il colpevole comunicando semplicemente data e ora dell'episodio?

I punti da chiarire sono ancora tanti.

Nello Mongelli